



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2018 N. 91

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**ESTRATTO PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2018, N. 91**

PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO

CONSIGLIERI SEGRETARI BORIS RAPA E MIRCO CARLONI

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa

Alle ore 10,40, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 277** ad iniziativa del Consigliere Giorgini, concernente: **“Sopralluogo ARPAM presso impianto “Piattaforma Ecologia S.r.l.” e vigilanza da parte della Giunta regionale ai sensi della l.r. 60/1997, articolo 2 lettera e)”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Giorgini.

O M I S S I S

Il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei Consiglieri Giorgini e Urbinati e, dopo l'illustrazione del Consigliere Giorgini, la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva la risoluzione nel testo che segue:

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2018 N. 91

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- la Piattaforma Ecologica s.r.l. gestiva un impianto sito in Via Val Tiberina n. 148 del Comune di San Benedetto del Tronto per la messa in riserva (R13), il recupero (R3-R4-R5) e il deposito preliminare (R15) di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata;
- come si legge nella sentenza del Tribunale di Ascoli Piceno n. 103 del 9 febbraio 2015 (contro gli amministratori della società per gestione non autorizzata di discarica di rifiuti pericolosi), intervenuto il fallimento della società in data 2 luglio 2009, il curatore fallimentare, nel corso del suo primo accesso sul sito dell’impianto (avvenuto tra i mesi di luglio e agosto 2009) constatava *“il deposito incontrollato e incustodito di una notevole quantità di rifiuti di diverse tipologie, in una situazione di totale abbandono e, quindi, con grave pericolo tanto per la pubblica incolumità (perché alcuni rifiuti erano altamente infiammabili) quanto per la salubrità dell’ambiente”*;
- la Provincia di Ascoli Piceno, con Determinazione dirigenziale n. 5528/GEN del 4 novembre 2009 ha revocato l’autorizzazione all’esercizio dell’impianto di cui sopra, chiedendo al contempo al Comune di San Benedetto del Tronto di emettere, ai sensi degli articoli 191 e 192 del D.lgs. 152/2006, un’ordinanza sindacale finalizzata alla rimozione, all’avvio a recupero e/o smaltimento dei rifiuti in giacenza presso l’impianto e al ripristino dello stato dei luoghi;
- il Comune di San Benedetto del Tronto in data 16 novembre 2009 (con nota prot. 61410) ha chiesto ad ARPAM di provvedere, in concerto con la Polizia Municipale del Comune, ad un sopralluogo nel sito di Via Val Tiberina n. 148 per consentire al Comune di avere un’adeguata contezza della situazione ai fini istruttori; non avendo ottenuto riscontro a tale nota, in data 11 dicembre 2009 (nota prot. 66692) ha inviato un ulteriore sollecito per il sopralluogo; tale sopralluogo non è stato mai effettuato da ARPAM;
- nel frattempo il Comune di San Benedetto del Tronto ha emesso l’ordinanza sindacale n. 36 del 7 giugno 2010 per la caratterizzazione dei rifiuti e la messa in sicurezza e con determinazione n. 1515 del 26 ottobre 2010 ha affidato la caratterizzazione dei rifiuti a Piceno Ambiente; successivamente, con ordinanza n. 94 del 19 novembre 2010 ha richiesto la messa in sicurezza d’emergenza, che è diventata coattiva con determinazione n. 244 del 24 febbraio 2011;
- a seguito di un articolo apparso sul Resto del Carlino del 7 novembre 2012, dove si denunciava la presenza di rifiuti tossici, altamente inquinanti sotterrati nell’area dove è ubicato l’impianto in oggetto, il Comune inviava ad ARPAM una nota (prot. 61029 del 15 novembre 2012) in cui chiedeva l’intervento dell’Agenzia per *“l’accertamento dei livelli di contaminazione”*;



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2018 N. 91

- con nota del 2 gennaio 2013 ((prot. n. 0000055/ARPAM|DDAP|P) ARPAM si rifiutava di effettuare tale analisi dichiarando che: *“non è previsto che l’Agenzia debba svolgere le indagini ambientali per l’accertamento delle contaminazioni di un sito;*
- con nota del 3 giugno 2013 (prot. n. 32861) il Comune tornava a chiedere ad ARPAM il medesimo sopralluogo per l’accertamento dei livelli di contaminazione, motivando da un punto di vista normativo tale richiesta e chiedendo ad ARPAM di specificare le motivazioni del rifiuto;
- in data 4 luglio 2013 (prot. n. 0025444/ARPAM|DDAP|P) ARPAM rifiutava nuovamente le analisi dicendo di non essere *“deputata ad accertare la potenziale contaminazione di un’area e/o un sito di qualsivoglia natura”;*
- in data 27 ottobre 2015 (prot. 70492) il Comune di San Benedetto del Tronto rinnovava la richiesta ad ARPAM di effettuare *“le verifiche di competenza”* per il sito in oggetto. A quanto risulta allo scrivente, tale richiesta non ha ancora avuto seguito;

VISTO che la situazione di rischi indotta dalla presenza di rifiuti nel sito ormai dismesso di Via Val Tiberina è ancora persistente; in particolare il pericolo di incendio e le quattro vasche di percolati che possono andare a contaminare le aree limitrofe e a rappresentare un serio pericolo per la salute pubblica di tutta la riviera;

CONSIDERATO che

- l’ARPAM ha tra le sue funzioni, come sancito dall’articolo 5 della l.r. 60/1997, lettera g), quella di *“effettuare la vigilanza e i controlli di rischio ambientale e collettivo dei fattori fisici, geologici, chimici, batteriologici e biologici, di inquinamento acustico, dell’aria, dell’acqua e del suolo”;*
- ai sensi della legge n. 132/2016, cui la Regione Marche dovrà adeguarsi anche a seguito della mozione n. 226 approvata nella seduta n. 68 del 13 giugno 2017, tra i compiti delle agenzie dell’Ambiente rientra anche il *“controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull’ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente”;*
- l’ARPAM è un ente di diritto pubblico, dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile (articolo 4, comma 1, l.r. 60/1997) ma la Giunta regionale ha il compito di indirizzare, vigilare e controllare la sua attività: tale compito della Giunta non può limitarsi ad una lettura di generici resoconti sull’attività svolta, ma deve necessariamente estendersi a verificare che non sussistano situazioni inesplicabili di rifiuto di ARPAM a svolgere il proprio ruolo;

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 2018 N. 91

RITENUTO che

- il persistente rifiuto di ARPAM ad effettuare il sopralluogo richiesto dal Comune di San Benedetto del Tronto va contro il suo ruolo istituzionale, così come stabilito dalle normative regionali e nazionali;
- è inammissibile che ci sia un carteggio tra un ente locale (il Comune) ed un'agenzia pubblica (ARPAM) durato anni (dal 2009) senza che a questo segua un'azione dovuta, lasciando nell'ambiente un potenziale pericolo per la pubblica incolumità;
- la presenza di rifiuti che ostacolerebbero od impedirebbero la presenza dei funzionari di ARPAM all'interno del sito, non è comunque da ritenersi motivo ostativo per un sopralluogo all'esterno del perimetro, per verificare l'eventuale contaminazione di reflui o percolati, come più volte richiesto dal Comune di San Benedetto del Tronto;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a richiedere ad ARPAM di intervenire nel sito dismesso di Via Val Tiberina n. 148 nel Comune di San Benedetto del Tronto al fine di accertare la presenza di inquinamento potenzialmente pericoloso esistente sia sopra che sotto il suolo, ed escludere quindi situazioni di rischio per la salute e per l'ambiente, secondo quanto previsto dalle sue competenze, anche in virtù delle risultanze del tavolo tecnico istituito dalla Prefettura di Ascoli Piceno nel luglio 2017".

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

F.to Boris Rapa

F.to Mirco Carloni